

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

**Messaggero** EDIZIONE  
Veneto UDINE

Cerca nel sito



CAMBIA EDIZIONE

HOME ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO **CRONACA** FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI VIDEO PRIMA

SI PARLA DI INCIDENTI STRADALI MALTEMPO UDINESE SANITÀ REGIONE FVG GRANDE GUERRA FURTI

Sei in: HOME &gt; CRONACA &gt; L'UNIVERSITÀ DI UDINE SCOPRE 500 SITI...

## L'Università di Udine scopre 500 siti archeologici nel Kurdistan iracheno - Le foto

*La terza campagna di ricerche condotte dalla missione archeologica friulana nella provincia di Dohuk, diretta da Daniele Morandi Bonacossi. Ora sarà possibile ricostruire più di diecimila anni di storia. Alla presentazione imponenti misure di sicurezza*

UNIUD ARCHEOLOGIA SCOPERTE

21 ottobre 2014



UDINE. Quasi 500 siti archeologici individuati, grazie ai quali sarà possibile ricostruire più di diecimila anni di storia – dall'8000 a.C. ai giorni nostri – della Mesopotamia antica, nel Kurdistan iracheno, una delle culle della civiltà.

Una serie di necropoli portate alla luce e risalenti a periodi dal 2.700 al 600 a.C. con le possibili prime evidenze dell'insediamento nelle campagne di Ninive, l'odierna Mosul, di migliaia di prigionieri di guerra dei sovrani assiri che, nel I millennio a.C. deportarono oltre un milione trecentomila persone compiendo così uno dei primi crimini di guerra della storia.

Sono i principali risultati della terza campagna di ricerche condotte dalla

IN EDICOLA

Sfoggia MESSAGGERO VENETO  
su tutti i tuoi schermi digitali.  
2 mesi a soli 14,99€

ATTIVA

PRIMA PAGINA

Casa di vita  
HAI MAI INCONTRATO UNA  
CITRULLINA?

missione archeologica dell'Università di Udine nell'Iraq settentrionale, nella provincia di Dohuk, diretta da Daniele Morandi Bonacossi.

È inoltre partito un piano di documentazione, conservazione, valorizzazione e gestione dei principali siti monumentali neo-assiri (VIII-VII secolo a.C.) connessi all'imponente sistema irriguo lungo 240 chilometri costruito dal re assiro Sennacherib a cavallo fra VIII e VII secolo a.C. I risultati delle ricerche, obiettivi e sviluppi della missione sono stati presentati oggi all'Università di Udine.

**I risultati delle ricerche, obiettivi e sviluppi della missione sono stati presentati oggi all'Università di Udine.** Impontente il servizio d'ordine, con l'area dell'università blidata dalle forze dell'ordine in funzione anti-Isis, vista anche la presenza di alcuni rappresentanti kurdi.

### L'università scopre 500 siti archeologici in Kurdistan

Erano presenti, fra gli altri, **Alberto Felice De Toni**, rettore dell'Ateneo friulano; Gianni Torrenti, assessore regionale ai beni culturali del Friuli Venezia Giulia; Pietro Fontanini e Furio Honsell, presidente della Provincia e sindaco di Udine; Rezan Kader, alto rappresentante in Italia del governo regionale del Kurdistan in Iraq; Farhad Atrushi, governatore di Dohuk; Nino Merola, della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri; Hassan Ahmed Qasim, direttore delle antichità di Dohuk; Paolo Mauriello, direttore dell'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr); Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup; Alberto Giorgiutti, dello Studio Giorgiutti e Associati; Neil Harris, direttore del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo udinese.

### I siti scoperti

I quasi 500 siti archeologici, di cui circa 200 di epoca neo assira, scoperti dopo tre campagne di ricerche, sono costituiti da antiche città e villaggi rurali, grotte e ripari, cimiteri, mulini, pozzi, cave, fornaci, recinti per animali, canali e antichi percorsi stradali. Questi siti consentiranno agli studiosi di ricostruire storia, demografia ed economia di questa importante e poco conosciuta regione del Kurdistan iracheno settentrionale dall'VIII millennio a.C. all'epoca ottomana. «Prima dell'inizio delle ricerche del progetto dell'Università di Udine – sottolinea Morandi Bonacossi, professore di Archeologia del Vicino Oriente antico – erano stati in qualche misura indagati solo una dozzina di siti archeologici».

### Le necropoli

Una serie di necropoli datate al 2700-2600 a.C., 1800-1600 a.C. e dell'epoca neo-assira, sono state portate in luce dagli scavi nel sito di Tell Gomel-Gaugamela, centro urbano occupato dal V millennio a.C. fino ad oggi. In particolare, nell'area sepolcrale più recente sono state ritrovate una serie di tombe a cremazione, un rituale funerario sconosciuto in Assiria, ma praticato in Anatolia orientale e Siria settentrionale. «Una scoperta di straordinaria importanza – rileva Morandi Bonacossi – che apre la strada all'ipotesi che i resti dei defunti appartengano ai deportati delle campagne militari dei sovrani Sargon e Sennacherib in quelle regioni».

### I prigionieri di guerra

E proprio questi resti umani potrebbero rivelarsi le prime tracce della presenza di prigionieri di guerra nella campagna di Ninive. Centinaia di migliaia di deportati utilizzati dai sovrani assiri come manodopera per la costruzione di opere pubbliche, come i canali di irrigazione, e per popolare e coltivare campagne prima non insediate o sottoutilizzate nell'hinterland di Ninive.

«Analisi di laboratorio dei denti dei defunti – spiega il professor Morandi Bonacossi– potranno rivelare se ci troviamo di fronte a individui nati e cresciuti a Tell Gomel o provenienti da regioni più lontane, consentendo forse di acquisire le prove di uno dei più antichi crimini di guerra della storia».

Le fonti assire, infatti, registrano la deportazione di oltre un milione trecentomila prigionieri di guerra, costretti ad abbandonare le loro case e trasferiti dagli eserciti assiri in diverse regioni dell'impero.

### **Tutela e valorizzazione con l'Unesco**

Il vasto complesso di canali d'irrigazione lungo circa 240 chilometri con i suoi monumentali rilievi rupestri, canali e i primi acquedotti in pietra della storia è stato documentato in maniera digitale e tridimensionale ed è in corso di valorizzazione. Con la Direzione delle Antichità di Dohuk sarà progettato l'inserimento del vasto complesso archeologico nella "World Heritage Tentative List" dell'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Il tutto attraverso la stretta cooperazione con le autorità locali, fra le quali la Direzione generale delle antichità del Kurdistan e il Governatorato di Dohuk, la Task force Iraq del Ministero degli Affari Esteri, il World Monuments Fund di New York «per contribuire – evidenzia Morandi Bonacossi – alla tutela e promozione dello straordinario patrimonio culturale della regione».

### **Il progetto Parten**

Le ricerche nell'Iraq settentrionale rientrano nel "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive" (Parten) condotto dal 2012 dalla Missione archeologica italiana in Assiria (Maia) del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Ateneo friulano.

La regione – che corrisponde all'entroterra di Ninive, ultima capitale dell'impero assiro –, nel suo complesso non è mai stata oggetto di studi moderni e sistematici.

In questo territorio l'Università di Udine ha ricevuto, dalle autorità regionali del Kurdistan e da quelle centrali di Baghdad, una concessione di ricerca archeologica per un territorio di tremila chilometri quadrati di superficie, la più ampia licenza mai rilasciata a una missione straniera in Iraq. Il progetto è condotto in collaborazione con la Direzione generale delle Antichità del Kurdistan iracheno e la Direzione delle Antichità di Dohuk.

### **Gli obiettivi delle ricerche**

La missione dell'Università di Udine nel Kurdistan iracheno persegue quattro obiettivi principali. Innanzitutto lo svolgimento di una ricognizione archeologica di superficie regionale che consenta di ricostruire la storia dell'insediamento e dell'uso delle risorse naturali nelle pianure a est del corso del fiume Tigri fra la preistoria più antica e l'età contemporanea.

Secondo obiettivo è lo scavo archeologico del sito di Tell Gomel-Gaugamela. Nella pianura circostante, nel 331 a.C., Alessandro Magno affrontò in battaglia e sconfisse il re persiano Dario III, aprendosi così la strada per la conquista di Babilonia e Persepoli, Susa ed Ecbatana, capitali dell'impero della dinastia achemenide.

Centrali per il progetto sono poi le ricerche sul periodo neo-assiro e, in particolare, il regno di Sennacherib (704-681 a.C.), il re che spostò il centro dell'impero nella città di Ninive, trasformandola in una capitale di dimensioni (750 ettari rispetto ai 200 precedenti) e splendori mai visti prima di allora.

Il re assiro costruì, inoltre, l'imponente rete di canali d'irrigazione a nord di Ninive. «Sistemi d'irrigazione, ma anche ostentazioni di lusso e potenza – spiega Morandi Bonacossi –, pervasi di forti implicazioni simboliche e ideologiche, che includevano anche la realizzazione, sulle pareti rocciose delle montagne che dominavano i canali, di monumentali rilievi raffiguranti il sovrano assiro al cospetto degli dei e la creazione di elaborati parchi e giardini sia al di fuori di Ninive, sia sull'acropoli della città o nelle immediate vicinanze».

Per ricostruire questo sistema idraulico e l'ambiente antico della regione e la sua evoluzione, come conseguenza dei cambiamenti climatici e dell'impatto delle attività produttive condotte dall'uomo, partirà inoltre un progetto multidisciplinare di ricerca archeologica, paleoambientale e paleoclimatica.

Infine, il "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive" e l'Istituto per le tecnologie applicate ai Beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche, in collaborazione con la Cooperazione italiana allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, hanno iniziato un vasto progetto di documentazione, conservazione, valorizzazione e gestione dei principali siti monumentali neo-assiri connessi al sistema idraulico costruito dal sovrano assiro Sennacherib.

«L'obiettivo – sottolinea il professor Morandi Bonacossi – è quello di documentare e valorizzare gli straordinari rilievi rupestri di Khinis, Shiru Maliktha, Faideh, e Maltai e dell'acquedotto di Jerwan, primo acquedotto in pietra della storia, con il loro inserimento nella lista del patrimonio dell'umanità dell'Unesco e la progettazione di un parco archeologico-ambientale del sistema di canali assiri che consenta di valorizzare questo eccezionale complesso monumentale a scopo turistico». Il sito di Khinis è infatti nella "Watch List" del patrimonio culturale minacciato del World Monuments Fund nel 2014.

**Il rettore Alberto Felice De Toni ha ringraziato il governo regionale del Kurdistan** e i suoi rappresentanti in Italia per «l'onore e il privilegio di lavorare nel cuore dell'antica Mesopotamia».

Il rettore ha quindi espresso l'augurio «che la missione archeologica dell'Università di Udine possa contribuire a rafforzare la collaborazione fra le istituzioni curde e italiane e la reciproca comprensione e amicizia fra Italia e Kurdistan iracheno, contribuendo così a promuovere le relazioni bilaterali, la prosperità dei due Paesi e il successo delle loro istituzioni culturali e scientifiche».

Rezan Kader, alto rappresentante in Italia del governo regionale del Kurdistan in Iraq, ha ringraziato «l'Italia e il suo governo e il Papa per ciò che stanno facendo per il Kurdistan e la sua popolazione, e l'Università di Udine per il grande contributo che sta dando per la riscoperta, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale della sua terra».

UNIUUD ARCHEOLOGIA SCOPERTE

21 ottobre 2014

Lascia un commento

**TrovaCinema** Tutti i cinema »

**BOX OFFICE**  
Continua il dominio dell'Uomo Ragno

Scegli la città o la provincia  
 Solo città  Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema  
 oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

**TrovaRistorante** a Udine

PROPOSTA DI OGGI  
**Carnia**  
 Via Canal del Ferro 28, Venzone (UD)

Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

**IN EDICOLA**

Sfoggia MESSAGGERO VENETO su tutti i tuoi schermi digitali.  
 2 mesi a soli 14,99€

**ATTIVA**

**PRIMA PAGINA**

ilmigliolibro ebook

TUTTI I BLOG D'AUTORE

- Chi è di scena? di Fabiana Dallavalle
- Diario di scuola
- Austria vicina di Marco Di Blas
- Pro Loco in FVG Terre Eventi Sapori
- Eppure... di Gianpaolo Carbonetto
- Ri-cerca di Giacomina Pellizzari
- SenzaRete di Gian Paolo Polesini
- sorestants e sotans di I Cyastrons
- Chiusi nella rete di Fabio Chiusi
- Istantanea di Pier Vittorio Buffa
- Guerra & pace di Lieta Zanatta
- IL NOTAIO RISPONDE
- LatitudinE di Paolo Ermano
- Punto Nave di Andrea Iannuzzi
- Appunti dalla crisi italiana di Stefano Allievi
- Impressions, Visions di William Cisilino
- Friuli, America di Simone Bressan

SPORT

- Lentini: «Subito al 100%. Così abbiamo battuto il Valsugana»
- Rossitto: «Allan? Meglio da mezzala. Ha bisogno di Guilherme a fianco»
- L'Atomat parte tesa, ma rimonta e vince
- La Gsa rulla Arzignano e resta sola in testa
- Ecco il Torre: 15 squadre, 270 tesserati

DA REPUBBLICA.IT

- Israele: ritrovata iscrizione dedicata ad imperatore Adriano
- Papa: in Turchia dal 28 al 30 novembre
- Treviso: fa retromarcia e uccide il figlio di 1 anno
- Eurozona: deficit al 2,9% del Pil nel 2013, debito al 90,9%
- Conti pubblici: Eurostat, deficit/Pil 2,8% 2013 debito 127,9%

TEMPO LIBERO

- I miracoli dei Cinquanta
- Missinato: «La mia Sinfonia per la pace dagli States al Friuli»
- Pre Checo allo Stellini, spuntano le foto inedite
- Il meglio del rock dagli anni '70 ad oggi con i Diatriba
- Serata d'organo con Antoniotti in San Quirino

DA L'ESPRESSO

- Maurizio Gasparri e la minorene insultata "lo ho solo risposto, perché dovrei scusarmi?"
- M5S, Beppe Grillo espelle anche i contestatori La loro colpa? Aver chiesto più trasparenza
- Maurizio Gasparri fa il cyberbullo su Twitter E alla fan di Fedez scrive: "Mettili a dieta"

ITALIA E MONDO

- Atletica, Pistorius condannato a 5 anni di prigione
- Renzi: «Il Pd sia il partito della nazione»
- L'Italia dei due Matteo
- Un inutile teatrino mediatico
- La Turchia apre ai peshmerga contro l'Is

DA L'HUFFINGTON POST

- Gay, Alessandro Cecchi Paone: "Silvio Berlusconi mi disse che Gasparri è omofobo. Sto lavorando a una legge sui matrimoni"
- Luciana Littizzetto indagata per maltrattamento degli animali. Aveva portato un maialino a "Che tempo che fa" (FOTO)
- Oscar Pistorius condannato a 5 anni. La famiglia di Reeva Steenkamp accoglie con favore la condanna (FOTO)
- Yoshimoto Imura è stato condannato a

SPIDER-CHI@NEWSFAPERREG-7549013



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**Dettagli di Domenico Pecile****Friulani digitali di Davide Francescutti****TVZAP**

TVzap

Guida tv

Serie tv

Programmi

Personaggi tv

Web tv

Ascolti tv

Matteo Renzi e la nemesi del Pd, dalla D'Urso più 'bravo' di Silvio Berlusconi

Maria Carmela Lanzetta, il ministro fantasma Ma qualcuno ha idea di che fine abbia fatto?

due anni di prigione per aver costruito pistole con una stampante 3D

Banksy "La ragazza con l'orecchino di perla" a Bristol. Nel graffito un antifurto al posto dell'orecchino (FOTO)

**ILMIOLIBRO**

Ilmiolibro

Libri e recensioni

Ebook

Libri gratis

Pubblicare un libro

Stampare un libro

Scrivere

**DA RADIO DEEJAY**

L'ultima frontiera del twerking: scuotere il seno sulle note di Mozart. Il video virale che zittisce Miley Cyrus e Nicki Minaj

Prima regola: mai parlare del Fight Club. Ma oggi compie 15 anni, ecco quindi 10 retroscena che (forse) non conoscevate

Seno naturale vs. seno rifatto: la sfida in slow motion

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.